



Museo dei trasporti, la Provincia in contenzioso con la Tav

IN UN CAPANNONE di via Bigari c'è un pezzo di storia tranviaria e ferroviaria del nostro Paese, per ora inaccessibile al pubblico. Una locomotiva a vapore del 1907, una corriera degli anni '60, il locomotore elettrico che, negli anni '60 andava da Vignola a Casalecchio e che, una volta per una manovra errata, piombò nell'ufficio postale di Casalecchio: sono solo alcuni dei pezzi della collezione storica di Atc che in accordo con l'amministrazione provinciale (proprietaria degli immobili), aveva in progetto di realizzare un museo dei trasporti. Su richiesta dei consiglieri Serafino D'onofrio del Cantiere e il verde Davide Celli, ieri mattina, varie commissioni comunali e provinciali hanno visitato la collezione, anche per verificare lo stato della struttura, resa inagibile dagli adiacenti lavori per la realizzazione della Tav. Per questo è in atto un contenzioso e i periti nominati dalla Provincia hanno stimato in 350.000 euro l'ammontare del risarcimento «in quanto i lavori ha spiegato Giuseppina Tedde, assessore provinciale al patrimonio edilizio hanno compromesso la tenuta del tetto e dell'intera struttura».

b. c.

